

"Palestina per principianti", al cineclub Arsenale

Author : Redazione

Date : 17 febbraio 2015



Nuovo appuntamento al Cineclub Arsenale di Pisa **mercoledì 18 febbraio** alle 20.45 con la rassegna dedicata alla Palestina, *Esistere è Resistere*, che presenta il film ***Palestina per principianti*** di **Francesco Merini**.

Organizzata in collaborazione con il Gruppo per la Palestina Pisa (Associazione di Amicizia Italo- Palestinese - Assopace Pisa - BDS Pisa – Casa della donna - Rete Radie Resch - Un ponte per - Pax Christi) la rassegna *Esistere è Resistere*, al suo terzo anno di vita, intende riportare l'attenzione su uno dei principali problemi irrisolti del mondo moderno: la Questione palestinese. Una realtà troppo spesso dimenticata sia per una sorta di "assuefazione" dell'opinione pubblica sia perchè i media internazionali spesso sono colpevolmente "disattenti" riguardo ad un conflitto che dura da più di 50 anni e che costituisce un terreno fertile per la crescita di intricate e ramificate radici di odio e di intolleranza.

Palestina per principianti è un originale film di Francesco Merini che già dal sottotitolo incuriosisce: ***Educazione sentimentale di un bassista Rockabilly***. Il film racconta la vicenda di Zimmi, musicista bolognese. Catapultato improvvisamente nel dramma della questione palestinese. «Di solito la Palestina è raccontata attraverso il conflitto. Noi ci siamo concentrati sulle relazioni umane. Ci interessava di più questa dimensione: fare un film di principianti per principianti e guardare alla Palestina con sguardo innocente per provare a raccontarla», spiega il regista. Zimmi arriva in Palestina da persona indifferente e "lontana" al tema, ma viene subito coinvolto dai racconti, dagli sguardi, dalle speranze e dai soprusi che i Palestinesi vivono quotidianamente. Storie che narrano di case demolite, di sfratti, di arresti, di uccisioni, di mortificazione, di sete e di fame. Zimmi comprende quanto sia importante per i Palestinesi tenere viva la speranza di poter riavere le proprie terre, le proprie case e le proprie vite, soprattutto per le nuove generazioni che, non dimenticando, continuano la loro lotta.